Anno XXXIX Lunedì-Martedì 11-12 Gennaio 1886 N. 7

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
IREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL MINISTERO FREYCINET

L' oroscopo che gli astrologi politici traggono sulla vitalità del nuovo Ministero francese non è favorevole; un anno è il termine d' esistenza che generosamente gli assegnano. Si citano, è vero, esempii di persone le quali, nate gracilissime, vissero sino ad un' età molto avanzata assistendo ai funerali d' eredi presuntivi, ma non si crede che questo fenomeno si verificherà per la debole creatura politica messa al mondo da Freycinet. Il Gabinetto di cui il *Journal Officiel* ci annunzia la screziata composizione rappresenta una conciliazione dei partiti repubblicani soltanto momentanea. E per vero, non vediamo ch' esso venga accolto dall' opinione pubblica con fede e speranza. Non vediamo che i repubblicani stessi ne siano soddisfatti. Gli opportunisti si lagnano perchè non vi trovano dei loro personaggi principali; i radicali ne predicano prossima la morte, quantunque ne faccia parte uno dei loro, il Lockroy. C' è voluto, però, non poca fatica da parte del Freycinet per avere il Lockroy e con lui un pegno della grazia di Clémenceau. Questi, come abbiamo già dimostrato, ha interesse a lasciar sussistere il Ministero Freycinet finchè i tempi non siano maturi per l' andata del radicalismo al potere. Che ci deva andare è certo, fatale, ma il suo rimanervi con successo ed utilità per la cosa pubblica dipende da un' andata opportuna. Le condizioni politiche interne della Francia e la sua situazione coloniale non sono propizie a un esperimento fortunato del radicalismo e il Clémenceau, facendolo intempestivamente, rischierebbe di subire la sorte di Gambetta. Deve aspettare che i suoi concorrenti siano logorati, che dei vecchi uomini di Stato repubblicani nessuno sia più servibile, che l' evoluzione radicale del partito repubblicano sia compiuta. E però non si legherà con la Destra per rovesciare il nuovo Ministero, ma lo lascierà dibattersi tra le difficoltà di governare con un programma essenzialmente negativo finchè soccomba. Allora il Clémenceau sarà l' uomo della situazione.

LA MAGISTRATURA
E LA STAMPA DIFFAMATRICE

Mena sempre gran rumore il discorso del comm. Colapietro, procuratore generale presso la Corte d' Appello di Roma, che nella apertura dell' anno giuridico ha sostenuto la necessità e l' urgenza di più e meglio infrenare la stampa diffamatrice.

Chiunque ponga mente agli scandali nell' ultimo biennio provocati dai giornali libello a Roma, troverà senza dubbio naturale che quel procuratore generale manifestasse il desiderio che non si avessero più a rinnovare; e che accennasse ai provvedimenti, che, secondo lui, si dovrebbero adottare per mettere fine ad un male altamente deplorato da tutti gli onesti cittadini.

Così peraltro non pare alla *Tribuna*. L' organo magno della Opposizione, considerando come il procuratore generale della Corte d' Appello di Milano, comm. Municchi, non ha nel suo discorso parlato di eccessi della stampa e di analoghe misure legislative da prendersi, giudica reazionarie le idee manifestate dal Colapietro, e dal servilismo della Magistratura romana inferisce, che la pressione del Governo sui giudici è un fatto indiscutibile che tanto più si appalesa quanto meno sono lontani dal centro, donde irraggia la corruzione ministeriale.

Il comm. Municchi, il quale ricorderà benissimo gli attacchi aspri mossigli dalla stampa di Opposizione per i sequestri del *Ribelle*, terrà in quel conto che si meritano le lodi oggidì tributategli con uno scopo puramente partigiano.

Lungi dal condannare le idee esposte dal comm. Colapietro, noi riteniamo che appunto nell' interesse della libera stampa occorra infrenare più e meglio la stampa.

Appunto nell' interesse di quella stampa che è il grande controllo delle pubbliche istituzioni occorre infrenare la stampa che con fini affatto privati e niente pubblici calunnia, diffama e getta il discredito sulla stampa tutta come famiglia ed ordine professionale e come instituto di libertà e civiltà.

È stoltezza chiamare *reazionario* Colapietro sol perchè invoca provvedimenti di legge che salvino nell' opinione e nelle coscienze la stampa, la sua rispettabilità e autorità.

Niente di più liberale che l' assicurare in questo modo la stampa e cioè quella istituzione che di tutte le libertà è la espressione più pratica e il compendio più sicuro.

Il Colapietro ha citato le opinioni del Guerzoni. Basta questo per tranquillare anche i più ombrosi.

Le opinioni dell' antico giornalista, liberale se altro mai e per prove tante e si alte, sono appunto fondate sulla radicale differenza fra Stampa - *missione* e Stampa-*mestiere*, fra Stampa-*istituzione* e Stampa-*libello*; e se il comm. Colapietro è in quest' ordine di idee egli è nella buona, vecchia, gloriosa scuola liberale italiana.

Al Pantheon

La commemorazione al Panteon riescì commovente e solenne. Alle ore 8 ant. i Sovrani ed il principe di Napoli assistevano alla messa celebrata dal canonico Anzino; poi si fermarono presso la tomba di Vittorio Emanuele.

S. M. il Re disse parole di lode e di ammirazione pel servizio fatto dai Veterani al Pantèon.

Uscendo i Sovrani, la folla li salutava rispettosamente. Una donna si avvicinò loro, porgendo una supplica; il Re la fece prendere dal suo aiutante.

I rappresentanti del Municipio, della Provincia, poi i rappresentanti dei Reduci, gli studenti, e molti Sodalizi con bandiere vennero ad inchinarsi dinanzi alla tomba, deponendovi oltre trenta corone. Altre rappresentanze verranno per il funerale solenne.

Il concorso del pubblico fu continuo ed affollato per tutta la giornata.

Verso le ore 2 pom. una candela si rovesciò, facendo divampare un brano di tela nera. Si temette che l' incendio si difondesse, ma fu subito spento.

Il funerale che farà celebrare la Casa reale, nella Chiesa del Sudario, è fissato per il 19 corr. Vi assisteranno i Sovrani ed il principe ereditario.

SBARBARO A PAVIA

Un telegramma del Comitato annunziava l' arrivo dello Sbarbaro a Pavia con queste parole: « Alle ore 5 30 arriva il pacco ».

Qualche membro del Comitato lo aspettava alla stazione, dove giunse il treno senza lo Sbarbaro, e dal quale scesero soltanto i signori Marvale e Cesana.

Lo Sbarbaro era sceso alla stazione di Cava Manara, donde entrò a Pavia verso le ore 6 e tre quarti, in una vettura chiusa e non visto. Venne condotto all' albergo della Croce Bianca per strade remote.

Quando si seppe che era entrato alla Croce Bianca, qualche centinaio di studenti universitari e delle scuole secondarie si misero a gridare: *Fuori Sbarbaro!*

Egli comparve infatti alla finestra in mezzo a due candelabri.

Disse con voce roca: « Concittadini, permettete che vi chiami con questo nome: vi ringrazio, e vi porto il saluto della forte Liguria, patria di Cristoforo Colombo e di Mazzini. Lasciatemi riposare qualche ora, perchè sono malandato di salute. Domani svilupperò un intero programma, che spero sarà quello della vita nuova ».

Non è ancora fissata l' ora che terrà il suo discorso; certo sarà dopo il mezzogiorno.

Lo Sbarbaro ha chiesto cinque ore pel suo discorso. Si cerca d' indurlo ad abbreviarlo.

Lo Sbarbaro, chiamato di nuovo, comparve una seconda volta al balconcino, ed evocò la memoria di Garibaldi.

Tenevano i lumi al suo fianco due membri del noto Comitato.

Continuarono le grida sotto le finestre; ma non mostrandosi più lo Sbarbaro, si levarono dei fischi, numerosi e continuati.

Il piccolo assembramento si sciolse però gradatamente.

Il Comitato impedisce a tutti di avvicinare lo Sbarbaro.

Così telegrafano alla *Perseveranza* da Pavia 10.

MOLTI CONCORRENTI, POCHI VINCITORI

Sopra 400 candidati, che concorseso ai posti di vice-segretario nelle Intendenze di finanza se ne approvarono soltanto 52.

Ufficiali italiani alle Indie

Telegrafano da Calcutta al *Times*, in data 3 corrente, che giunsero a Bombay per assistere alle manovre militari il generale Saletta e il Capitano Valleri i quali dopo essersi trattenuti alcuni giorni in quella città e aver ricevuto un pranzo officiale del Comandante in Capo delle forze inglesi si preparavano a partire per Delhi, ove avranno luogo le grandi manovre.

Un Monumento imprigionato

(Dalla *Rassegna*)

In un recente articolo di Camillo Boito sui concorsi artistici, pubblicato nella *Nuova Antologia*, leggiamo:

Una figura a cavallo, la più bella statua equestre italiana moderna, dopo quella di Emanuel Filiberto, una statua per la quale, in segno di nazionale riconoscenza, fu raccolta, a suo tempo, con pubbliche sottoscrizioni, un' assai grossa somma, rimane da parecchi anni piantata sopra un miserabile Zoccolo di mattoni sconnessi, mentre il piedistallo di granito, i bassorilievi e gli emblemi di bronzo altro non aspettano che di venire collocati in una piazza al loro posto; rimane imprigionata in un cortile, protetta dal cancello del palazzo, custodita con diffidenza dal portinaio, guardata da poca gente, che si vergogna di andarla a vedere e gira intorno lo sguardo quasi impaurita. Ed il povero personaggio incarcerato continua a tenere in alto con la mano destra il berretto da generale francese, salutando, come se tuttavia entrasse trionfante nella città fra le benedizioni, le grida di esultanza, gli entusiasmi frenetici di un popolo intero: documento bronzeo della costanza nella gratitudine popolare e di coraggio civile!

Ricorrendo oggi l' anniversario della morte di Napoleone terzo c' è parso bene riprodurre coteste parole del critico lombardo, il quale ha ragione di dire che quella statua equestre, così imprigionata, non è più il monumento a colui che, vincendo le ripugnanze e le opposizioni della nazione francese, fu l' alleato valevole ed efficace di Vittorio Emanuele, per l'indipendenza italiana; ma è documento di nostra incostanza e debolezza civile.

Per chi riceve un beneficio invocato, che dà preziosi frutti, non è conveniente indagare i fini proprii che ha potuto avere chi l' ha concesso: nè spettava ai milanesi di giudicare Napoleone III da uno stretto punto di vista francese.

Ed anche da questo punto di vista si potrebbe osservare che Renan, in un suo ultimo scritto, pubblicato alla fine del 1885, ha augurato alla Francia, pel 1886, un primo console; poichè la condotta dei partiti repubblicani, colà, pare diretta a giustificare l' opera di Napoleone III, che fu chiamata un gran delitto. Comunque

sia, non vogliamo giustificarla noi; ma non dobbiamo nemmeno noi ricordarla per cavarne ragione a legittimare il fatto nuovissimo di un monumento eseguito per pubbliche sottoscrizioni e non eretto.

Or noi domandiamo: se Milano non vuole quel monumento e vi rinunzia, può impedire che sia trasportato e posto altrove? I sottoscrittori, che ne sono i veri padroni, non potrebbero intentare un'azione civile, per disporre, in altro modo, della cosa loro?

Vaniloquio

Insomma è proprio vero!

L'ultimo libro del Mantegazza è un mondezzaio di laidume umano nel quale egli trascina miseramente la sua dignità di scienziato e la sua toga di Senatore.

E crediamo, senz'altro, che l'unico critico competente per siffatta... letteratura, sia il Procuratore del Re.

***

Non dividiamo però — e non comprendiamo neanche — la meraviglia e l'indignazione del pubblico e della stampa.

Noi, più che al libro, badiamo al fatto, e lo troviamo naturalissimo.

Non è forse da un secolo che si grida: Viva la scienza?

Lasciamo dunque passare la scienza!

C'è da stupire perchè — da quella gran Dama ch'ell'era una volta, inamidata, arcigna, austera — adesso discende sul trivio in camicciola e in ciabatte per barattare quattro parole pornografiche col calzolaio di rimpetto?

Eh via! Lasciamo passare la scienza del Popolo!

***

Ieri, nei Congressi Penitenziari, abbiamo vista la scienza in opposizione colla legge, mediante l'irresponsabilità criminale.

Oggi, in un libro la vediamo in opposizione colla morale, col pretesto di studiare *« gli amori degli uomini »* a viceversa.

Domani forse la vedremo in opposizione... coi carabinieri.

Ebbene, tutto ciò è logico.

Non è forse questa scienza medesima che ci canta da un pezzo l'emancipazione morale dell'uomo dai pregiudizi religiosi e... dal Codice penale? Non più superstizioni, non più dogmi, non più Dei — ma la ragione, l'esperienza, i fatti. Materializziamo ogni cosa, se vogliamo tutto analizzare. Che cosa è l'anima umana colle sue tre facoltà principali? Un triangolo scaleno — Il pensiero? Una secrezione del cerebro come, press'a poco, l'orina è una secrezione dei reni. — Il sentimento? Una galanteria del senso. — La fantasia? Un'evaporazione del midollo spinale. — La memoria? Una particolarità dei... creditori. — L'amore? Un tumore ch'entra per gli occhi e s'ingrossa nel cuore per iscoppiare da un'altra parte. — Il delitto? Lo sfogo d'un cranio mal conformato.

E così — per sostituire qualche cosa alla demolizione — agl'idoli si oppongono delle larve, ai misteri dei teoremi, ai dogmi delle ipotesi, ai pregiudizi dei paradossi, chiamando spessissimo col nome di scienza la propria stoltezza.

Ridotto poi questo polpettone indigesto di teorie, in pillole, le si gettano al popolo coll'illusione di educarlo e d'istruirlo.

E non si vuol capire che per la scienza, come per la luce, fa bisogno del paralume... a scanso d'abbagli e di cantonate.

Ma — dicono — la scienza è invereconda. Odia la perifrasi e i veli. Essa non contempla, ma denuda ed esamina. Chi non vuol vedere, guardi in su.

Benissimo, ma che bisogno c'è allora di mandarla — come fa il Mantegazza — a cavarsi la camicia in piazza?

Una volta certe cose non si dicevano che in latino — adesso invece non si adopera manco il gergo furfantino.

E perchè?

Per popolarizzare la scienza!

***

Ah! si crede dunque sul serio che la scienza si popolarizzi come la politica e le operette?

Non è vero. La scienza non si democratizza che a patto di snaturarla. O essa è una gran Dama — o diventa una sgualdrina. Stato di mezzo non c'è.

Come ci sono i privilegi e l'aritocrazia delle specie, ci sono i privilegi e l'aristocrazia delle intelligenze, motivo per cui — tanto a quelle come a queste — sono concessi certi godimenti e certe assimilazioni intellettuali negate al senso comune della volgarità.

Per conseguenza io credo — e spero di morire in questa santa fede — che la Scienza come l'Arte — siano, di natura loro, aristocratiche.

E quando le si vogliono lambiccare nel gargherozzo popolare a dosi di camomilla, allora:

La Scienza diventa la Cabala del Lotto.
La Letteratura, il Guerrin Meschino.
L'Arte, la chincaglieria e l'oleografia.
I Letterati, mercanti di parole.
Gli Artisti, rigatieri.
Gli scienziati i ciarlatani.
E il Popolo? Più ignorante di prima.
Lapidatemi ma è così....

G. Pazzi

IN ITALIA

ROMA 9 — I veterani adunatisi oggi in assemblea generale elessero a presidente l'on. Cairoli, e trattarono alcuni affari generali.

Domani si terrà la seconda adunanza per esaminare la famosa questione della guardia del Panteon.

— Oggi l'on. Cairoli fu quasi investito da una carrozzella presso la Minerva; redarguì il cocchiere, che tentò di tirargli una forte frustata al volto, e poi fuggì colla carrozzella, di cui si notò il numero.

— Ieri sera occorse un vivo incidente nel Consiglio Comunale.

Interpellato da Giovagnoli perchè non avesse mandato nessun rappresentante al Congresso dei pompieri, il prosindaco Torlonia rispose non essersi voluto prestare ad un turpe giuoco, alludendo al fatto che uno dei promotori del Congresso è rappresentante di una casa francese fabbricante di pompe.

A queste parole successe in Consiglio un gran baccano che venne calmato a stento.

Si prevedono proteste nella seduta odierna del Congresso.

REGGIO-EMILIA — Nell'aula grande della Corte d'assise inauguravasi l'anno giuridico, alla presenza di numeroso uditorio, accorso a sentire la relazione del simpatico e valente cav. avv. Lino Ferriani.

Il cav. Ferriani toccò gravi e importantissimi argomenti quali la incuria di molti nel compiere le formalità necessarie al matrimonio civile, la necessità di regolare meglio il carcere preventivo; sopratutto poi si intrattenne dei reati di stampa, cogliendo occasione di parlarne degli ultimi processi, che si sono chiusi con verdetti di condanna per parte dei cittadini giurati.

Il valente oratore stigmatizzò con parole eloquentissime coloro che confondono la libertà colla licenza, e che illusi o malevoli spargono nelle plebi semi di odii fra le classi sociali.

Suggerì i mezzi di reagire contro questa tendenza funesta, ed esortò i buoni ad uscire dall'apatia, che rende audace la tiran ia di pochi.

Ebbe parole di encomio per la magistratura, pel foro e in generale per la cittadinanza reggiana, e toccò in modo splendido della munificenza del comm. deputato Levi e della singolare fortuna di averlo a cittadino.

Terminò con un caloroso appello ad ispirarsi alle virtù dei nostri Sovrani che danno a noi splendidi esempi.

Il discorso durò a lungo, ma colla spigliatezza che gli è propria, il chiaro oratore seppe tenere sempre viva l'attenzione del numeroso uditorio e da ultimo fu lungamente e fragoramente applaudito.

VENEZIA 9 — Dietro pratiche del nostro Prefetto, i consoli delle Potenze che ordinarono le quarantene telegrafarono ai rispettivi Governi essere ottime le condizioni di salute in Venezia da molti giorni.

Il Sindaco comunicò tale notizia al ministro Robilant, interessando a provocare dai Governi esteri la revoca delle quarantene.

— La signora Virginia Marini nella prossima quaresima farà parte della Compagnia Emmanuel.

Così, la Compagn a Nazionale e la Compagnia Emmanuel si scambiano la rispettiva *prima attrice.*

ALL' ESTERO

PARIGI 9 — Il messaggio del Presidente e la dichiarazione del Gabinetto saranno letti giovedì.

La dichiarazione invocherà una tregua dei partiti.

Per ristabilire l'equilibrio del bilancio senza imposte nuove e senza prestiti, saranno accennate alcune proposte.

Se sarà necessario, saranno elevati i diritti sugli alcools.

Il Ministero, invece, si dichiarerà contrario all'elevazione della sopratassa sui cereali stranieri.

Preconizzerà l'applicazione stretta e rigorosa del Concordato.

È arrivato il trattato conchiuso con gli Hovas.

MINISTERO DELLA GUERRA

Riparto tra le varie forze dello Stato delle classi e categorie vincolate al servizio nel Regio Esercito permanente, nella milizia mobile e nella milizia territoriale al 1° gennaio 1886. — (Direzione generale leve e truppa). — 1° gennaio.

Per norma delle autorità militari, civili e del pubblico, questo Ministero stima utile di riassumere qui appresso il riparto, tra le varie forze dello Stato, delle classi e categorie obbligate al servizio alla data d'oggi.

I comandanti dei distretti daranno la maggior possibile diffusione alla presente Circolare, senza però pubblicare alcun manifesto, affinchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi di servizio militare.

CLASSE DI LEVA 1847-48-49-50-51-52
Tutte le armi

Categoria		Forza
1ª Categoria	. . . .	Milizia territoriale
2ª Categoria	. . . .	Milizia territoriale

CLASSE DI LEVA 1853-54

Categoria	Armi	Forza
1ª Categoria	Cavalleria . .	Milizia territoriale
	Comp. op. d'art.	Esercito perman.
	Altri armi e corpi	Milizia mobile
2ª Categoria	. . . .	Milizia mobile

CLASSE DI LEVA 1855

Categoria	Armi	Forza
1ª Categoria	Cavalleria . .	Milizia territoriale
	Comp. op. d'art.	Esercito perman.
	Altri armi e corpi	Milizia mobile
2ª Categoria	. . . .	Milizia mobile
3ª Categoria	. . . .	Milizia territoriale

CLASSE DI LEVA 1856

Categoria	Armi	Forza
1ª Categoria	Cavalleria e comp. operai d'artig.	Esercito perman.
	Altri armi e corpi	Milizia mobile
2ª Categoria	. . . .	Milizia mobile
3ª Categoria	. . . .	Milizia territoriale

CLASSE DI LEVA 1857-58-59-60-61-62-63-64-65
Tutte le armi

Categoria		Forza
1ª Categoria	. . . .	Esercito perman.
2ª Categoria	. . . .	Esercito perman.
3ª Categoria	. . . .	Milizia territoriale

Avvertenze

I militari che, al termine della ferma permanente di anni 8, fanno passaggio alla milizia territoriale, vengono ascritti alla 1ª categoria della classe del loro anno di nascita; però i sottufficiali devono restare prima ascritti per due anni alla milizia mobile.

Quando nell'atto in cui tanto i primi come i secondi vengono trasferiti alla milizia territoriale non abbia ancora fatto passaggio in tale milizia la classe di fanteria del loro anno di nascita, in caso di chiamate alle armi essi seguiranno la sorte della classe più giovane della milizia stessa, sino a che non avvenga il passaggio di cui sopra.

I militari della 1ª categoria appartenenti all'Isola di Sardegna al momento del loro invio in congedo illimitato passano subito a far parte della milizia speciale dell'Isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale servirono, e vi rimangono finchè la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

Il Ministro — Ricotti

CRONACA

Il Comitato per le onoranze alla memoria di V. E. II spediva sabato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

Ministro Real Casa — Roma

Comitato Ferrarese onoranze memoria Vittorio Emanuele II, ispirandosi nobili tradizioni Augusto Glorioso Monarca e confermando devozione Dinastia Sabauda, interprete affetto Popolo pel Primo Soldato Indipendenza Italiana, disponeva oggi premi istituiti nell'anno scorso a favore povere famiglie valorosi concittadini morti pugnando per la patria.

Pel Comitato
Adolfo Cavalieri

Ecco la risposta:

Adolfo Cavalieri per il
Comitato Onoranze — Ferrara

S. M. il Re, altamente apprezzando omaggio reso da codesto Comitato alla venerata memoria di Vittorio Emanuele e sensibile alle espressioni di devozione rivolte alla Augusta Dinastia mi rende interprete dei suoi ringraziamenti

Ministro Visone

Il Comitato fa noto che, pei due premi da sorteggiarsi il 9 prossimo febbraio a favore delle povere famiglie di ferraresi morti pugnando per la patria, l'iscrizione è estesa a tutta la Provincia.

Pubblichiamo pure i telegrammi scambiati fra la Rappresentanza Comunale e la Real Casa nello stesso luttuoso anniversario:

Ministro Casa Reale — Roma

9 gennaio

Ricorrendo oggi VIII luttuoso anniversario morte Gran Re Vittorio Emanuele, prego V. E. esprimere S. M. Umberto I sentimenti vivissimo cordoglio questa Rappresentanza Municipale, che attesta pure profonda devozione Augusto Erede virtù Magnanimo Genitore.

Sindaco Trotti.

R. Sindaco — Ferrara

10 Gennaio

Gli affettuosi sentimenti di condoglianza e di devozione espressi da codesta On. Rappresentanza Municipale a S. M. il Re nell'anniversario morte Vittorio Emanuele tornarono assai graditi all'Augusto Sovrano che mi rende interprete suoi ringraziamenti.

Il Ministro Visone

Delizie ferroviarie. — Il treno omnibus da Bologna ritardò iersera di un'ora e tre quarti e così tutta la corrispondenza dell'Alta Italia non fu distribuita che stamattina.

Motivo del ritardo, la rottura della macchina del treno diretto in viaggio da Venezia e Bologna; che ingombrando la linea trattenne il convoglio omnibus alla stazione di Castel Maggiore. La macchina di questo convoglio fu mandata a sostituire quella del treno diretto e allorquesto fu a Bologna, ripartì la macchina a riprendere il treno omnibus.

Anche sabbato era nato sulla stessa linea qualche cosa di simile.

Che tutte le macchine sconquassate della rete Adriatica siano state assegnate alla linea Venezia-Bologna?

E che non ci sia proprio mezzo di avere sempre alla Stazione di S. Pietro in Casale una macchina di ricambio, sempre pronta, per provvedere ai non infrequenti inconvenienti che si verificano tra Ferrara e Bologna?

Neve — La notte ci ha regalato un'altra piccola nevicata. Se non ha prepa-

rato il terreno a dell' altra possiamo contentarcene, come possiamo essere contenti del modo con cui questa volta si provvede allo sgombero. Dopo tanto nostro sbraitare, finalmente pare che l' abbiano capita.

Grassazione. — Intorno alla grassazione avvenuta al Traghetto di Argenta, abbiamo i seguenti più precisi ragguagli.

I due malandrini erano armati uno di ronchetta e l' altro di fucile o bastone nascosto sotto il pastrano. Il Giorgi Antonio fu depredato della somma di L. 270 e il Sante Sarti che lo accompagnava, di L. 5. 50.

Come sospetti di questa aggressione furono denunziati all' autorità giudiziaria S... S... e T.... A....

Oggi col diretto delle 3. 50 partono per Roma il R. Prefetto, i Deputati provinciali conte Gulinelli e comm. Mangilli col Segretario della Deputazione cav. Villani.

Scopo del loro viaggio è la compartecipazione della nostra provincia nel riparto dei famosi 1000 chilometri di ferrovia, e la liquidazione del contributo governativo per la ferrovia Ferrara-Argenta.

Antico monumento sepolcrale — In un andito buio della Chiesa di S. Domenico, e precisamente sotto il campanile, v' è il sepolcro di Girolamo Delforno. Sulla parte dinanzi, quasi a foggia di cartello, si legge l' iscrizione: *Questa e la caxa de m* (messer) *Hieronimo Delforno et de m* (madonna) *Montina sua mogliera.* Questo Delforno era capitano delle guardie a cavallo del duca Alfonso I e dalle storie sappiamo che si distinse per atti di valore all' assedio di Rovigo. Il monumento non reca alcuna data, ma Nicolò Baruffaldi in un manoscritto intitolato: *Morti illustri di Ferrara* (Collezione Antonelli) pone la morte di questo Delforno al 10 Agosto 1541.

Il R. Sindaco fece pratiche presso il Demanio, da cui la Chiesa dipende, affine di ottenere il permesso che questo sepolcro di un insigne Ferrarese fosse tolto da quel luogo indecente. E avutone l'assenso, Sabbato alla presenza dei rappresentanti del Governo e del Comune, si fece l' apertura del monumento e vi si trovarono i due scheletri, abbastanza conservati e persino con alcuni rimasugli delle vesti della donna. Al fianco sinistro di Girolamo eravi il tradizionale ferro di cavallo distintivo del suo grado. Fra pochi giorni questo sepolcro, di cui quasi tutti a Ferrara ignoravano l' esistenza, sarà trasportato al Cimitero.

G. R.

Incendio. — Su quel di Codigoro avvenne negli ultimi giorni della settimana decorsa l' incendio di un fienile di proprietà Occhi Romolo che ebbe a risentirne un danno di L 2000.

Non sappiamo se il fienile fosse assicurato, se l' incendio sia stato fortuito o doloso.

Una « nota » tutta da ridere — Nel numero odierno, la *Rivista*, dando qualche cenno del discorso pronunziato dal Procuratore del Re nella inaugurazione dell' anno giuridico, riferisce essa pure com' egli abbia lamentato l' enorme numero dei matrimoni celebrati col solo rito religioso, nel mentre però l' oratore tributò elogio per le autorità ecclesiastiche locali nella di cui Diocesi si riscontra un rilevante minor numero di tali matrimoni.

Ed ecco come la Redazione commenta questo periodo:

> Tutta colpa del nostro Municipio, specialmente dell' Ufficio di Stato Civile e particolarmente dell' Assessore conte Masi, poichè in Comune, invece di governare si sgoverna, si fa tribulare la gente, si vessa perfino nel dare i certificati di miserabilità. Notate che esistono apposite Circolari Ministeriali le quali dicono di essere molto corrivi nel rilasciare detti certificati allorchè trattasi di matrimonio. Ma nel nostro Municipio s' infischiano di tutti e di tutto!

Ora è bene notare: che il conte Masi è Assessore allo Stato Civile da una ventina di giorni; che nella lodata diocesi Arcivescovile è compreso appunto tutto il Comune di Ferrara!!

Dunque?

I commenti al lettore.

In questura. — Due arresti per questua non autorizzata. Tre furti di pollame nelle campagne.

Teatro Comunale — Questa sera ultima rappresentazione dell' *Ernani*.

Domani e Mercoledì riposo. Giovedì *reprise* del *Macbeth*.

STATO CIVILE vedi in 4.a pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Gennaio

B r.º ridotto a 0º	Tem.ª min.ª 0º, 0 c
Alt. med. mm. 748,88	» mass.ª + 2º 5 c
Al liv. del mare 750.95	» media + 1º 3 c
Umidità media: 9', 1	Ven. dom N; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Neve

Altezza della neve caduta mm. 10.

11 Gennaio — Temp. minima — 0º 2 c

tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Gennaio ore 0 min. 11 sec. 25.

Acqua raccolta per neve sciolta mm. 0. 88

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 9 *Gennaio*

Venezia	1	25	74	21	37
Firenze	6	46	28	43	47
Bari	60	44	4	12	49
Milano	21	85	57	24	63
Napoli	79	84	88	29	40
Palermo	56	8	66	73	25
Roma	29	84	56	80	5
Torino	7	25	78	64	74

Telegrammi Stefani

Madrid 9. — La *Gazzetta* annunzierà dimani che la Regina entra nel quinto mese di gravidanza.

Madrid 10. — Una sottoscrizione fu aperta alle Filippine, in seguito all' affare delle Caroline per comperare torpediniere ammonta diggià a due milioni di franchi. I soli ordini religiosi sottoscrissero per un milione e mezzo.

Costantinopoli 10. — Gabdon riparte per Sofia.

Filippopoli 10. — Circa la metà dei reservisti si congederà fino dal 19 febbraio.

Bruxelles 10. — L' *Etoile Belge* smentisce il viaggio dei sovrani del Belgio a Parigi.

Spezia 10. (2 pom.) Il Comitato delle signore fiorentine consegnò a Canevaro la bandiera della corazzata *Italia*. La contessa Pandolfi e la marchesa Fabbrini pronunciarono delle parole. Canevaro rispose a nome della marina. Entusiasmo.

Cairo 10. — Si dice che per facilitare gli accordi coi capi ribelli gli inglesi indietreggiarono lasciando gli egiziani di custodire Wady Halfa.

Costantinopoli 10. — Gobdan consegnò un rapporto contenente la protesta di fedeltà e devozione del principe Alessandro. Il principe persiste nelle idee unioniste; soggiunge che la Bulgaria ottenendo una soddisfazione e possedendo la fiducia della Porta troverà per l' avvenire una grande garanzia nelle relazioni intime colla Corte sovrana. Se la unione sarà consacrata il principe verrà a Costantinopoli a presentare omaggio al Sultano. Questo rapporto produsse cattiva impressione sul Sultano.

Mouktar domanda l' invio di truppe senza le quali la pacificazione del Sudan gli sembra impossibile.

La Porta sembra disposta ad aderire alla circolare russa sulla demobilitazione purchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria comincino le prime la demobilitazione. Intanto la Porta prende misure per mobilizzare le riserve di marina.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE

DEL VI CIRCONDARIO CANALE DI CENTO

Notificazione

I possidenti del Comprensorio di questo Consorzio Idraulico sono invitati a radunarsi in Assemblea generale il giorno di Martedì 12 del corrente mese alle ore 10 antim. nella residenza Consorziale, giusta la facoltà ottenuta dalla R. Prefettura di Ferrara, con suo dispaccio n. 18 del giorno 4 corr. allo scopo di discutere e deliberare in ordine alle proposte del bilancio preventivo per l' esercizio 1886: avvertendo che qualora l' indetta convocazione, non potesse aver luogo nel predetto giorno, per mancanza di numero legale, la riunione medesima sarà rimandata, in seconda convocazione, al successivo martedì 19 del corrente all'ora e nel luogo superiormente indicati, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti: si avverte inoltre che le proposte, relative all' anzidetto bilancio, sono depositate per giorni otto in questa Residenza Consorziale ostensibili, a chiunque voglia prenderne cognizione, nelle ore d' uffizio.

Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali, esclusine gli usuari dei capi, e dovranno intervenire personalmente, non ammettendosi Mandatari; fatta eccezione pei minori, per le donne, per gli enti morali e per le assunterie dei Capi Centesi e Pievesi, che si potranno far rappresentare da persona munita di mandato legale.

Alle ore 11 antim. del giorno in cui seguirà il convocato i signori intervenuti eleggeranno il presidente provvisorio dell' Assemblea per indi procedere alla costituzione dell'uffizio definitivo di Presidenza.

Il presente invito pubblicato in Cento e suo territorio, nella Gazzetta e Provincia di Ferrara s' intenderà fatto a ciascuno personalmente degli interessati.

Cento dalla Residenza Consorziale li 5 Gennaio 1886

Per la Congregazione

ALESSANDRO GALLERANI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Gennaio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — N. 0.

Morti — Alberti Violetti Gabriele fu Paolo, celibe di Ferrara, d'anni 78 e mesi, pensionato — Alberghini Felice fu Sebastiano, coniugato di Ferrara, d'anni 62, barocciaio.

Minori agli anni uno N. 1.

7 Gennaio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Capatti Angelo, tabaccaio, celibe, con Terzi Giuseppina, domestica, nubile — Vergnanini Aristodemo, facchino, celibe, con Nonantola Elisa, cameriera, nubile.

Morti — Mingozzi Luigi fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d'anni 74, cocchiere.

Minori agli anni uno N. 3.

8 Gennaio

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Casari Guelfo, barbiere, celibe, con Callegari Maria, donna di casa, nubile.

Morti — Sisti Maria fu Michele, vedova Trevisani di Ferrara, d'anni 70, ricoverata — Grandi Ignazio fu Bortolo, coniugato di Ferrara, d'anni 65, barocciaio — Serravalli Ermina di Fedele di Ferrara, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 1.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la *Bottiglia grande e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni tosse o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da ostinatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1[4 di chil. L. 2,50; 1[2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1[2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LATRINE INODORE DA CAMERA

a sistema perfezionato con coperchio a chiusure ermetica e getto d'acqua. Nei casi di malattia è utile ed igienica non lasciando sfuggire nella camera odore alcuno, stante la sua costruzione meccanica precisissima. — Prezzo ribassato L. **42.**

IN FERRARA al magazzino dei Fratelli Ravenna
Via Vignatagliata 23.

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLÚ

Preparate dal chimico-farmacista G. LO. [illegible]

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia.

PREZZO LIRE 1 LA SCATOLA.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli N. 8, Firenze — ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., Milano — CESARE PEGNA e FIGLI, Firenze — BONAVIA, Bologna.

In *Ferrara*, farmacia PERELLI — *Ravenna*, SUCCI e SAVINI farmacisti — *Forlì*, CROPPI e VALENZA farmacisti — *Rovigo*, GAMBAROTTI e Fratelli CARPANETTI — *Legnago*, DE STEFANI — *Faenza*, CARBONI — *Adria*, SQUARCINI.

STUFE ECONOMICHE

(SISTEMA AMERICANO)

a fuoco permanente e calore circolante

I migliori regolatori della temperatura di abitazioni, di scuole, ospedali, magazzini, ecc.

Queste Stufe riempite una sol volta al giorno restano accese tutto l'inverno; esse consumono pochissimo combustibile ed hanno il meccanismo regolatore tanto sensibile da poter con facilità mantenere sempre quel grado di temperatura confacente alla salute.

Le fornisce in 7 diverse grandezze la premiata fabbrica di

JUNKER & RUH

CARLSRUHE (**Baden, Germania**)

Per commissioni rivolgersi a **CARLO OTTO**

FERRARA Via Borgo Leoni N. 35

Sorgente Amara

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. **PORRO, Milano.**

« ...... facilmente tollerabile, è di gusto abbastanza aggradevole, se ne raccomanda l'uso. Essa giova immensamente nei casi di caprostasi o stitichezza abituale, per cui l'uso di questa acqua viene preferito a quello di altri rimedi. »

Med. Prim. **CASATI, Milano** *Cav. Dirett.* **GRIFFINI, Milano**

« ... un comodo, sicuro e simpatico purgante da preferirsi a tutti gli altri. »
Sen. Dott. **VERGA, Milano.**

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente amara* — **FRANCESCO GIUSEPPE.**

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA e ZENI NICOLÒ, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di Spedizione à Budapest

ULTIMA NOVITÀ

NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

VIA BORGO LEONI N. 35 *A.*

MACCHINE

per fare occhielli e sopragitto sistema perfezionato tanto per biancheria che per panno. *Pagamento rateale L. 2 settimanali.*

MACCHINE DA CUCIRE A ROTAZIONE

con due rocchetti uno sopra l'altro in sostituzione della navicella.

Fabbrica di calze di lana come pure di cotone sopra misura e di qualunque grandezza. — Riparazioni ed accessori per macchine da cucire.

FABBRICA DI CALZE A MACCHINA

Si prende ordinazione per qualunque modello

LAVORAZIONE A PUNTO DIMINUITO

PRESSO LA DITTA

PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Deposito di **macchine a cucire** di tutti i migliori sistemi e **macchine per Calze.**

Deposito di Aghi Cotone, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.